

ISTITUTO COMPRENSIVO SERRASTRETTA

Progetto Educativo Didattico Curriculare
Scuola Infanzia Cerrisi sez I A

Anno Scolastico 2021/2022

Un viaggio di maturazione di identità, autonomia, competenza, cittadinanza negli ambienti educativi.



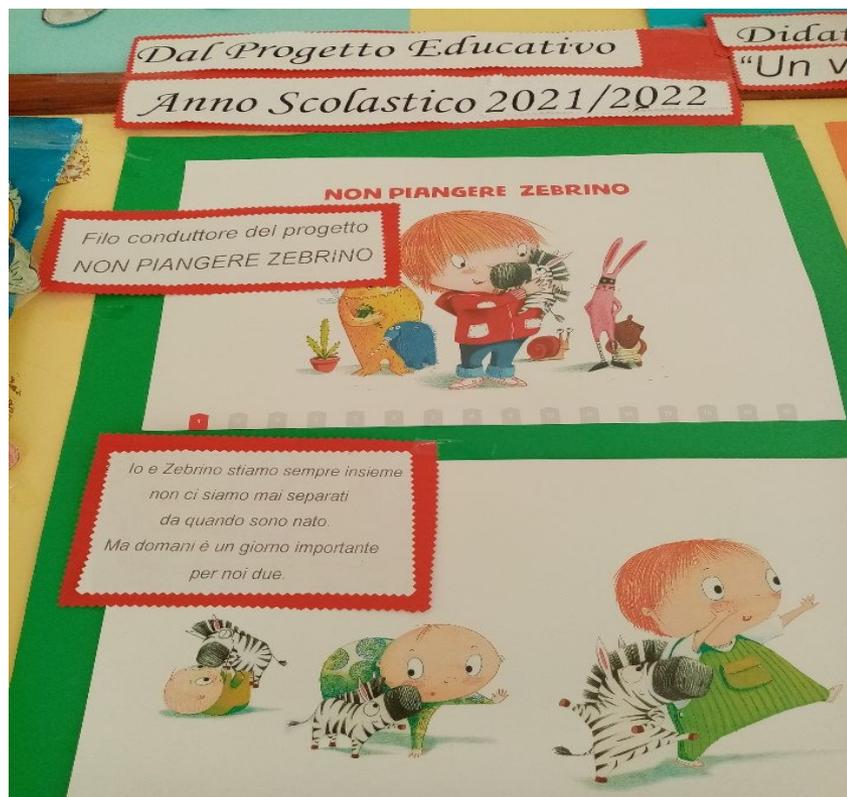
Premessa

Nel corso dell'anno scolastico, per l'ampliamento dell'offerta formativa, accanto alle attività didattiche ed ai laboratori, vengono proposti dei Progetti gestiti dagli insegnanti stessi. La proposta progettuale di quest'anno **«Un viaggio di maturazione di identità, autonomia, competenza, cittadinanza negli ambienti educativi»** sarà quella di realizzare un percorso educativo didattico che si avvale dell'idea che il segreto dell'apprendimento non è un percorso veloce, lineare, ma piuttosto implica la promozione delle capacità di adattamento del singolo a ciò che si costruisce in itinere, affinché colga i significati di quello che accade. Sarà un percorso all'insegna della flessibilità, in modo da sviluppare le proposte didattiche nel rispetto dei tempi, dei ritmi, delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

Partendo dal naturale interesse e curiosità che i racconti, le fiabe e le filastrocche esercitano sui bambini e dall'importanza che hanno come strumento di crescita, vengono presentati alcuni itinerari didattici i quali permettono tramite il personaggio guida Zerbino, Edizione illustrata **« Non piangere Zerbino»** di Cristina Petit ad affrontare con serenità i diversi momenti della giornata scolastica. Attraverso questo progetto si intende accogliere, ascoltare e rassicurare affettivamente i nuovi arrivati e far vivere loro serenamente le nuove esperienze di relazione e di conoscenza alla scoperta e alla conoscenza dell'ambiente scuola e delle sue regole, con la curiosità e la vivacità tipiche del personaggio guida: Zerbino un simpatico peluche. Le avventure del personaggio, saranno suddivise in più sequenze dalle quali verranno estrapolate le diverse attività legate alla sfera emotiva, motoria, linguistica e cognitiva.

Questo percorso permetterà ai bambini una progressiva sperimentazione dei materiali strutturati e non, una condivisione di idee, emozioni ed esperienze per imparare a vivere insieme. Al termine del progetto i bambini realizzeranno un libretto con le fasi della storia.

La rappresentazione del personaggio guida Zerbino, Edizione illustrata
« Non piangere Zerbino » di Cristina Petit ha accompagnato i bambini nelle varie esperienze più importanti dell'anno scolastico: l'accoglienza e l'inserimento, l'alternanza delle stagioni, l'attesa delle festività e il loro significato, l'esperienza didattica ed emotiva del racconto stesso, la metafora e il senso morale. Le immagini che hanno rappresentato l'esperienza sotto gli occhi dei bambini hanno adornato le pareti della sezione.



Il progetto

Il progetto didattico annuale

«*Un viaggio di maturazione di identità, autonomia, competenza, cittadinanza negli ambienti educativi*» vuole dare vita a un pensiero pedagogico, basato sulla massima libertà di espressione del bambino, nel rispetto della sua unicità.

L'obiettivo è permettere al bambino di sviluppare la sua indipendenza, senza mai sentirsi solo.

E' l'espressione della necessità di promuovere negli studenti crescita personale e sociale.

Alla scuola dell'infanzia una grande attenzione è rivolta alla programmazione didattica ma anche alla progettazione educativa. Con ciò si intende sicuramente una scuola attenta alle finalità educative e non solo didattiche

Nello specifico, descrive l'ambiente di apprendimento riportando, oltre ai progetti e alle attività, la strutturazione degli spazi e delle routine.

La progettazione educativa dev'essere finalizzata alla creazione di esperienze che favoriscano l'instaurarsi di relazioni significative tra i bambini stessi e tra bambini ed adulti, con percorsi di stimolo differenziati ed integrati di tipo percettivo, motorio, comunicativo, cognitivo, socializzante, affettivo.

Inoltre la scuola dell' Infanzia è il primo spazio in cui si provano e successivamente si stabiliscono i primi rapporti sociali, sia tra coetanei, sia con adulti che non siano loro familiari.

Infine, ma non meno importante, la vita di collaborazione e convivenza di questo ambiente aiuta a non formare stereotipi e pregiudizi.



Progettazione formativa generale

La scuola dell'Infanzia è permanentemente inserita nel sistema di istruzione, è di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età ordinariamente compresa tra i tre e i sei anni, promuove la potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento.

I traguardi di sviluppo indicati (identità, autonomia e competenza) vanno ripensati come un percorso nel quale, apprendo situazioni significative di esperienza, a ciascun bambino venga data la possibilità di esprimere la propria soggettività e progressivamente di governarla, di interagire e comunicare con gli altri in maniera produttiva e anche di sviluppo della competenza (abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive) che lo impegneranno nelle prime forme di "riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà.

L'avvio dell'anno scolastico, in particolare, è caratterizzato dall'esperienza di conoscersi, di costruire e ricostruire i rapporti e le amicizie; è quindi, dedicato in modo specifico all'inserimento e alla comprensione delle nuove dinamiche relazionali nella propria sezione. L'inserimento dei bambini nuovi iscritti avviene all'inizio dell'anno scolastico in modo graduale e scaglionato secondo modalità programmate.

Sviluppo dell'Identità:

Come rafforzamento di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità, nonché apprendimento a vivere positivamente l'affettività, ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti, a rendersi sensibili a quelli degli altri.

Sviluppo dell'Autonomia:

Come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, di aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto di valori, di pensare liberamente, di prendere coscienza della realtà ed agire su di essa per modificarla.

Sviluppo delle Competenze:

Come sviluppo e/o consolidamento di abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistico/espressive e logiche/critiche, oltre che di capacità culturali e cognitive.

Sviluppo della Cittadinanza:

Come sviluppo della capacità di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del pensiero, rispettoso comunicare, del riflettere insieme, dell'esprimersi e del punto di vista dell'altro e del rapporto uomo- ambiente.

Gli eventi comuni

Nel corso dell'anno scolastico, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria relativa al Covid, si realizzeranno le attività e l'ambiente di apprendimento, osservando le norme prescrittive, che vedranno la partecipazione di tutti i bambini del gruppo sezione, in questo modo sarà possibile favorire la percezione del senso di unità all'interno della comunità scolastica, in cui ciascuno, pur nelle specifiche differenze d'età, sesso, religione ecc..., condivide con l'altro la medesima esperienza sia sul piano emotivo/affettivo che su quello cognitivo. Ogni evento si concretizzerà in una "partenza" e sarà annunciato da un messaggio costituito da parole e/o oggetti simbolici: definirà un appuntamento, creando il senso dell'attesa e dell'aspettativa positiva;

Lo scopo della creazione dell'evento è quello di:

- ▮ Collocare nell'immediato il bambino nella dimensione magica e fantastica
- ▮ Mettere in atto le condizioni di attenzione, ascolto, ricettività
- ▮ Collocare i bambini nella dimensione emotiva/affettiva
- ▮ Creare un'esperienza che realizzi in ciascuno la consapevolezza di essere collocato in un evento che coinvolge tutti contemporaneamente, generando il senso di appartenenza nei diversi livelli: individuale, di gruppo sezione, di gruppo scuola.

Nella quotidianità e nelle routine

- Momento dell'appello e del saluto al mattino
- Rispetto dei turni di parola e ascolto delle opinioni altrui
- Rispetto delle differenze altrui
- Gestione del conflitto
- Condivisione dei giochi e dei materiali

Accoglienza

- Sentirsi parte di un gruppo.
- Instaurare primi rapporti di amicizia.
- Sviluppare sentimenti di accoglienza e disponibilità nei confronti degli altri.
- Conoscere e rispettare le regole del vivere comune.

lo bambino competente

La nostra scuola promuove un'idea di bambino competente, unico, ricco, in relazione e in movimento.

Il bambino è protagonista primario della propria crescita e soggetto attivo, costruttore della propria conoscenza con una propria storia e un bagaglio di esperienze da riconoscere e condividere nel gruppo e nella comunità.

A tale proposito la programmazione educativa viene sviluppata attraverso una attenta riflessione delle singolarità nel contesto sezione:

▮ **Conoscenza dell'ambiente familiare nei suoi aspetti culturali, affettivi ed educativi**

▮ **Conoscenza delle tappe evolutive e dello sviluppo affettivo del bambino**

▮ **Conoscenza degli eventuali antecedenti percorsi scolastici o servizi 0-3 anni in cui è stato inserito**

▮ **Conoscenza delle aspettative, bisogni e desideri del bambino e dei genitori circa il suo futuro e la sua educazione**

L'attività educativa tiene conto della multidimensionalità in cui il bambino è inserito mettendo a confronto i due universi: quello del bambino e quello dell'adulto .

L'intervento è fondato sui principi della centralità della persona, sull'ascolto, sull'attenzione e sull'accompagnare il bambino a nuove forme di conoscenza o di rielaborazione dati

La Scuola dell'infanzia diviene il luogo in cui ogni bambino impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e del gruppo, inizia a conoscere e riconoscere le proprie emozioni e a nominarle; è anche il luogo dove riesce a fare esperienze ricche di significato e diventa costruttore del suo sapere, condividendo strategie con i suoi coetanei, con l'obiettivo metacognitivo e personale di "imparare ad imparare".

E' il luogo delle prime competenze relazionali,

promosse e valorizzate dalla scuola attraverso la metodologia del circle-time mattutino, spazio educativo di costruzione di racconti, narrazioni e comunità; momento iniziale in cui vivere il primo senso di condivisione e di relazione con l'altro, promuovendo anche i primi passi della costruzione del bambino come futuro cittadino del mondo.

Le competenze relazionali, comunitarie e cooperative sono ricercate e valorizzate nella quotidianità, istituendo routine di vita che sappiano valorizzare lo spirito di solidarietà e

collaborazione fra i bambini: dal momento del pranzo, alla distribuzione di piccoli incarichi, all'aiuto dei bambini piccoli da parte dei più grandi, all'accettazione del «diverso»

Io bambino esploratore – collaboratore - creativo

In un mondo dove tutto il sapere è fortemente parcellizzato e da lungo tempo distante dalla quotidianità, si vuole offrire ai bambini un modo di conoscere estremamente legato alla scoperta innestata nel gioco libero, dove è il bambino stesso a decidere il tema dell'esplorazione attraverso l'esperienza diretta.

Il bambino, dopo un primo momento di accoglienza in uno spazio pensato, sarà libero di muoversi a suo piacimento interagendo sia con materiale strutturato, che con materiale destrutturato: sarà un bambino libero di esprimersi con tutti i suoi linguaggi, sarà un bambino felice di stare a scuola, di scoprire i suoi talenti.

Siamo tutti concordi sulla centralità del bambino in ambito scolastico, che è visto come interlocutore attivo e protagonista della sua esperienza con il suo bagaglio di conoscenze ed abilità, la scuola non solo come luogo di scoperta, ma anche come luogo di possibilità di espressione di sé attraverso la propria creatività e le proprie emozioni

Attraverso l'immersione nello spazio e la libera scelta verrà così stimolato un pensiero analitico, critico e creativo, proiettato al raggiungimento di un obiettivo e sostenuto dalla relazione e dalla creatività

In quanto comunità educante la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in

grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

Ecco allora che per svolgere al meglio il proprio compito la scuola deve porre attenzione:

- Storia del bambino**
- Rispetto dei tempi**
- Prendersi cura**
- Organizzazione degli spazi**

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura.

Essa si pone le seguenti finalità:

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità.

Nel rispetto delle tappe di maturazione di ciascun bambino, sviluppare competenze cognitive, creative, comunicative attraverso l'interazione con l'altro, l'esplorazione dello spazio, la manipolazione e la sperimentazione di materiali e oggetti naturali.

Contribuire alla conquista di autonomia del bambino nell'orientarsi, nel muoversi, nel compiere scelte, stimolandolo alla ricerca di soluzioni in un ambito relazionale complesso.

Nell'apertura all'altro, alla convivenza e alla diversità, attraverso la cura della rete di relazioni e rapporti cui ogni bambino partecipa a scuola per contribuire alla costruzione di una positiva immagine di sé

Cosa si impara...?

Gli apprendimenti sono organizzati in campi di esperienza:

-Il sé e l'altro

Favorisce lo sviluppo affettivo ed emotivo dei bambini nella prospettiva di una società multiculturale.

-Il corpo e il movimento

Valorizza il corpo nelle sue diverse dimensioni: espressiva, relazionale, cognitiva, pratica.

-Immagini, suoni e colori

Sensibilizza all'ascolto della musica, alla fruizione ed all'analisi di opere d'arte. Coinvolge i bambini in attività espressive, manipolative, visive, sonore, teatrali, multimediali.

-I discorsi e le parole

Aiuta i bambini a crescere sul piano della comunicazione mediante l'uso produzione del linguaggio orale e della lingua scritta.

-La conoscenza del mondo

Propone esperienze classificazione e quantificazione di fatti e fenomeni della realtà per poter intervenire consapevolmente su di essa.

I bambini esplorano il proprio ambiente per viverlo, percorrerlo, occuparlo, rappresentarlo. I campi di esperienza educativa rappresentano i contesti nei quali il bambino conferisce significato alle attività proposte dalla scuola e sviluppa l'apprendimento.

“Inventare un progetto educativo dove l’inizio del cammino può essere ovunque, la direzione qualsiasi, i passi disuguali, le tappe arbitrarie, l’arrivo imprevedibile, ma dove pertanto tutto è coerente”

(D. Fabbri Montesano – A. Munari)



I punti cardine del progetto

Finalità e organizzazione della giornata scolastica

La scuola materna deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere traguardi personali significativi di sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.

Le attività proposte indirizzate a tali finalità, trovano stimolo e avvio da un'esperienza concreta, quali:

- **I momenti di riflessione sull'esperienza vissuta**
- **La costruzione di nuove congetture e ipotesi**
- **La costruzione e la riorganizzazione del ricordo**
- **La comunicazione al gruppo**
- **La verifica – verbale, pittorica, manipolativa, grafica dell'esperienza (percorso di sintesi).**

Le attività di gioco e didattiche trovano organizzazione anche nell'area prativa esterna organizzata attinente la scuola dell'Infanzia, compatibilmente con la stagione ed ovviamente con la natura delle attività stesse.

La progettazione in sintonia con i I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

Inoltre, l'insegnamento di Educazione Civica non verrà svolta come insegnamento a sé, ma sarà parte integrante della progettazione.

FINALITÀ

Finalità del progetto è quella di aiutare il bambino a prendere consapevolezza della propria identità personale attraverso l'incontro con l'altro, anche se diverso, comunicando, condividendo e riflettendo sulle esperienze fatte, interagendo in modo positivo nel gruppo, imparando a conoscersi e sentirsi come persona unica e irripetibile, che fa parte di una comunità.

ATTIVITÀ

Per realizzare il progetto si farà ricorso alla visione del film e alla narrazione della storia che sarà seguita da giochi psicomotori e simbolici, canzoni, drammatizzazioni, interviste, ricordi, uscite sul territorio e una gita didattica, esplorazione, produzione di elaborati grafico-pittorici, manipolazione con svariati materiali, riflessioni e quant'altro sarà ritenuto opportuno nel corso dell'anno.

Nella scuola dell'infanzia le attività sono organizzate secondo i seguenti criteri:

- Variare la tipologia delle attività per favorire interesse e partecipazione.**
- Alternare proposte che richiedono maggiore o minore impegno per evitare inutili affaticamenti.**
- Garantire tempi necessari per le attività ricorrenti di vita quotidiana.**
- Predisporre opportunamente gli spazi per facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, le cose, l'ambiente.**
- Scandire i tempi in modo da salvaguardare il benessere psicofisico dei bambini. Le esperienze educative si articolano all'interno di 5 campi di esperienza:**
 - Il sé e l'altro (relativo alle norme di comportamento e di relazione con gli altri e con il proprio territorio)**
 - Il corpo in movimento (relativo alla corporeità, alla salute, alla destrezza, alla motricità e all'autonomia)**
 - Immagini, suoni e colori (relativo ai linguaggi non verbali e all'espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, mass-mediale)**
 - I discorsi e le parole (relativo alla comprensione e al linguaggio orale, al primo approccio alla lingua scritta e alle attività inerenti comunicazione/ espressione)**
 - La conoscenza del mondo (relativo alle abilità logico matematiche, all'organizzazione spaziale e temporale e alle abilità di tipo scientifico).**

Le proposte educative si basano su una stretta interazione fra i diversi campi di esperienza.

Fanno parte delle attività didattiche:

- Uscite sul territorio**
- Una uscita didattica: A come Ambiente**
- Gita in un vivaio e al parco giochi**

Piano educativo didattico- Gli obiettivi che la nostra scuola si pone sono dunque i seguenti:

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012)

-Sviluppare l'autonomia (IMPARARE A FARE)

-Consolidare l'identità (IMPARARE AD ESSERE)

-Acquisire competenze (IMPARARE A CONOSCERE)

-Vivere le prime esperienze di cittadinanza (IMPARARE A STARE CON GLI ALTRI)

Consolidare l'identità:

- Imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi;
- Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina...

Sviluppare l'autonomia:

- Acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- Partecipare alle attività nei diversi contesti;
- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- Esprimere sentimenti ed emozioni;
- Imparare a motivare le proprie scelte e i comportamenti;
- Assumere via via atteggiamenti sempre più responsabili.

Acquisire competenze:

- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- Saper descrivere la propria esperienza;
- Sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza:

- Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso il dialogo e regole condivise;
- Avviare e consolidare il percorso di riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- Imparare ad essere rispettosi dell'ambiente

ALLA LUCE DI QUESTO, NOI SCEGLIAMO DI...

-Accogliere e valorizzare tutti i bambini nella progressiva conquista della loro identità, in adeguato equilibrio affettivo e sociale.

-Proporre esperienze che sviluppino la consapevolezza del rapporto interattivo tra la persona e l'ambiente naturale, sociale e culturale in cui vive, anche attraverso una positiva collaborazione con le realtà educative e culturali presenti nel territorio.

Mettere a fondamento della progettualità didattica la **Relazione educativa**, nella convinzione che gli apprendimenti si sviluppino, si rinforzino e si mantengano solo laddove la persona si sente accolta, capita e apprezzata.

-Valorizzare il gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Il gioco è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, relaziona con gli altri bambini, manifesta le proprie emozioni.

-Promuovere la ricerca e l'esplorazione per favorire la curiosità, la costruzione, la formulazione di ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

-Attivare l'osservazione occasionale o sistematica dei comportamenti, delle dinamiche e dei bisogni dei bambini. Questo consente di organizzare l'intervento educativo, attraverso i progetti e le attività.

-Documentare l'esperienza didattica permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

La progettazione sarà strutturata in modo aperto e flessibile e proporrà attività mirate a far star bene tutti i bambini, attraverso semplici giochi motori, imitativi, musicali, attraverso la narrazione di storie, canzoncine mimate...Le attività proposte saranno legate: alla sfera emotiva, motoria, linguistica e cognitiva per un'esperienza completa e motivante vissuta in un ambiente sereno e accogliente verso le diversità.

-Le attività proposte ad inizio anno scolastico, riguarderanno, in seguito all'emergenza sanitaria COVID-19, sia la gestione dei ricordi e delle emozioni dei bambini che l'interiorizzazione delle "nuove" regole di comportamento e dei "nuovi" modi di stare insieme a scuola, in sicurezza.

lo bambino autonomo: Aiutiamolo a fare da solo

Come ci insegna M. Montessori, non ci stanchiamo di evidenziare l'importanza per i bambini, della conquista dell'AUTONOMIA.

«Semplici gesti come abbottonarsi il grembiule, mettere e togliere il cappotto, infilare ed allacciarsi le scarpe (non importa se sono al contrario, vuol dire che ho provato...), soffiarsi il naso, lavarsi le mani, camminare accanto all'adulto, salire e scendere le scale, costituiscono per i bambini traguardi importantissimi, che contribuiscono in modo fondamentale ad alimentare la sicurezza in sé e aiutano nella costruzione dell'identità.

Nella scuola cerchiamo di predisporre ogni cosa, affinché ciascuno sia invogliato a fare da solo...

“non si tratta di abbandonare il bambino a se stesso perché faccia ciò che vuole, ma di preparare per lui un ambiente dove possa agire liberamente “

Maria Montessori

Non solo un'AUTONOMIA pratica, ma soprattutto di pensiero, di sviluppo dei propri talenti, di apprendimento spontaneo dall'ambiente circostante, di accoglienza delle differenze come opportunità di arricchimento, di gestione dei conflitti, di realizzazione piena della propria personalità.

“Si educa con ciò che si dice, più ancora con ciò che si fa e ancor di più con ciò che si è”

S. Ignazio di Antiochia

Il bambino come protagonista

Il progetto evidenzia che ciascun bambino sia protagonista attivo dell'esperienza in quanto "i bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte" (Indicazioni Nazionali 2012).

E' proprio con la sperimentazione, il gioco, la manipolazione, la scoperta del corpo e delle proprie potenzialità, che il bambino può strutturare un'immagine positiva di se stesso, che costituisce una base essenziale in cui ognuno possa ritrovare se stesso nella relazione e allo stesso tempo il proprio posto nel gruppo, nell'ambiente educativo e nel contesto sociale, per lo sviluppo del "futuro cittadino"

La scuola rappresenta per il bambino il primo luogo, dopo la famiglia, in cui vivere con adulti e coetanei per molte ore al giorno in uno scambio continuo di dare e ricevere informazioni.

E' un contesto ricco di apprendimenti dove vengono valorizzati gli aspetti del gioco e delle relazioni interpersonali.

E' un luogo di cura e di educazione in cui tutte le attività vedono il bambino stesso come protagonista, la sua persona con tutto ciò che questo termine significa, è ciò che ci sta a cuore.

Secondo il nostro Progetto Educativo tutto ciò avviene attraverso un rapporto forte e significativo con l'educatrice che diventa per il bambino punto di riferimento per tutti i passi del cammino da compiere.

Esperienze d'incontro

Come previsto dagli obiettivi declinati nel PTOF, le esperienze che i bambini intraprendono saranno anche occasione per sviluppare "percorsi di incontro" all'interno del plesso: i bambini e le bambine usciranno dalle loro sezioni, dal loro luogo sicuro e di andare oltre i confini degli spazi noti, per conoscerne altri. I momenti di incontro tra bambini/e di sezioni diverse, diversamente dagli anni precedenti, saranno limitati e a distanza, rispettando le norme vigenti.

Io bambino consapevole e in relazione

I bambini diventano i reali protagonisti della propria formazione, dove un attento docente-regista organizza gli spazi e gli stimoli indiretti, ponendosi come supporto e non come “elargitore di sapere”.

Il fine ultimo della conoscenza è il benessere della collettività, dove il singolo trova il suo ruolo, la possibilità di realizzarsi e la sua dimensione di felicità.

La casa dei bambini è un vivace e curato luogo di incontro e di esperienza, che rispetti il bisogno di ciascuno di avere uno spazio dedicato e spazi di collaborazione e condivisione con connotazioni domestiche; questo non solo per i bambini, ma anche per le loro famiglie e per il team educativo: uno spazio dove ci si riconosce.

In quest’ottica la relazione di qualità diventa un elemento imprescindibile sia per “fissare” le esperienze fatte, sia per fornire un imprinting etico alla condivisione del sapere e della quotidianità.

La programmazione educativa e didattica della “Scuola dell’infanzia è costruita in riferimento alle “Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione”, emanate con DM n.254 del 16/11/2012 e alle successive “Misure di accompagnamento”, facenti seguito alla CM n.22 del 26/08/2013, che esplicitano le finalità proprie di questa scuola, intesa come ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato.

Un progetto orientato verso una delle competenze chiave ritenute fondamentali per i bambini dai 3 ai 5 anni:

“Imparare ad imparare” esplicitata con lo scopo di raggiungere gli obiettivi primari di questo ciclo d’istruzione che sono:

MATURAZIONE DELL’IDENTITÀ – “Chi sono io?”

Permettere al bambino di prendere coscienza, sicurezza, stima di sé e delle proprie capacità e renderlo consapevole che sta crescendo. Per favorire ciò è necessario avere un approccio positivo con la realtà, instaurare un rapporto di fiducia con l’adulto e confrontarsi continuamente con gli altri.

CONQUISTA DELL’AUTONOMIA – “Io sono capace di”

Portare il bambino ad agire liberamente nell’ambiente, a fare da solo, ad operare scelte personali nel rispetto degli altri e delle regole con la consapevolezza che l’adulto è sempre presente e disponibile.

Sviluppo delle competenze – “Io posso fare”

Promuovere esperienze che permettono al bambino di sviluppare tutte le sue potenzialità riguardanti l’aspetto cognitivo, affettivo ed emotivo, salvaguardando i bisogni e le tappe evolutive.

Il progetto proposto tenderà al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Gli obiettivi del progetto sono molteplici e trasversali, toccano tutte le dimensioni dello sviluppo dei bambini e più 'campi di esperienza'.

- **Offrire un contesto ambientale favorevole e stimolante a misura di bambino per lo sviluppo dell'autonomia.**
- Accompagnare lo sviluppo cognitivo e motorio del bambino.
- Favorire la comunicazione tra i bambini stessi e tra il bambino e l'adulto in una situazione di benessere in cui le tensioni scompaiono, nel piacere di dare e ricevere, di scambiare con gli altri, di collaborare e condividere, cercando la risoluzione di eventuali conflitti.
- Promuovere lo sviluppo della creatività, intesa come capacità di esprimere se stessi a più livelli tramite linguaggi diversi: motorio, gestuale, sonoro, grafico e naturalmente verbale.
- Creare e affermare la propria identità, è esprimere le proprie emozioni, è liberare il mondo immaginario.
- Sviluppare l'atto creativo nel bambino, significa offrirgli la possibilità di esprimere tramite il corpo ed il movimento il proprio immaginario corporeo e l'emozione che lo accompagna.
- **Favorire l'acquisizione delle capacità di prendere le distanze dalle proprie emozioni così da essere in grado di viverle, ma anche gestirle.**
- Armonizzare gli interventi educativi, in modo da dare la possibilità ad ogni alunno di sentirsi protagonista partendo dalle proprie capacità e dal proprio limite.
- Raggiungere una propria autonomia e consapevolezza nell'esplorazione dello spazio e nell'utilizzo degli oggetti;
- Ridurre eventuali comportamenti aggressivi, aumentare il livello di benessere di ogni bambino.
- Consolidare schemi motori precedentemente acquisiti e crearne di nuovi attraverso singoli esercizi più o meno complessi.

Occorre:

- Predisporre ed allestire lo spazio sia interno che esterno, per trasformarlo nel rispetto dei criteri di sicurezza.
- Proporre nuovi materiali, contesti e situazioni che possano mettere i bambini nelle condizioni di inventare nuovi giochi, sollecitare i sensi, stimolare l'inventiva, la creatività, la manualità.
- Creare un contesto in natura in cui i bambini possano diventare protagonisti del loro apprendimento attraverso, l'esplorazione, l'osservazione e la ricerca esperienziale.

Frequentare lo spazio scuola e sentirsi a casa

Questo legame che esiste tra ambiente e apprendimento emergeva chiaro già nella teorie pedagogiche di Maria Montessori, la quale era convinta che l'ambiente adatto fosse uno dei fattori formativi della personalità: sono le dinamiche relazionali e gli stimoli esterni a provocare, insieme alle leggi biogenetiche, lo sviluppo complessivo della personalità e della conoscenza.

Il contesto costituisce parte integrante nella formazione del bambino: per essere razionalmente valido, culturalmente stimolante e finalizzato alla piena formazione, richiede una progettazione adeguata e intenzionalmente efficace da parte degli insegnanti.

Progettare uno spazio che educa in cui bambini e adulti realizzino se stessi e il loro potenziale è la sfida per quest'anno e per gli anni futuri. Il progetto durante lo svolgersi del percorso si propone il raggiungimento di questo specifico obiettivo formativo:

-Appropriazione dello spazio connesso all'abitare, cioè fare proprio uno spazio, nominandolo, utilizzandolo, modificandolo, personalizzandolo.

-Nella quotidianità, secondo un'attenta programmazione si intrecciano le varie attività, senza affanno, con un giusto ritmo, elasticità, capacità di seguire i tempi dei bambini, permettendo a ciascuno di seguire i tempi di maturazione; permettendo a ciascuno di esprimersi e raggiungere le giuste competenze.

La relazione tra spazio e educazione è riconosciuta come generativa in ampia letteratura pedagogica nazionale e internazionale.

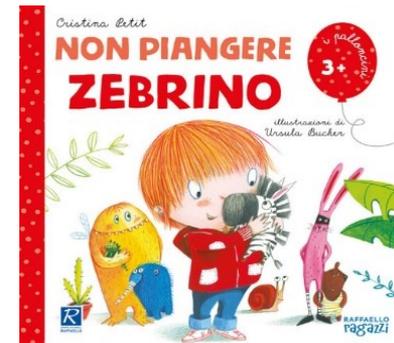
Dagli studi e dalle esperienze più recenti si deduce che tutti gli studenti, indipendentemente dall'età, dalle capacità di apprendimento e dalle condizioni culturali, hanno bisogno di vivere la scuola in una dimensione dinamica; la scuola deve offrire spazi e arredi che possano rispondere a tutte le esigenze.

Per essere davvero inclusiva, la scuola deve garantire a ogni studente la possibilità di stare dentro differenti situazioni didattiche e praticare dallo studio individuale a quello di gruppo, dal riposo all'incontro informale fino alla possibilità di esplorare le conoscenze sia liberamente che in modalità strutturata.

La scuola è un ambiente che deve consentire movimento, confronto, collaborazione, autonomia.

«Crescere bene in un luogo vuol dire avere un buon luogo dove crescere»

Struttura del progetto- Personaggio guida



Muoversi seguendo le tracce di un filo conduttore permette di far leva sulla motivazione, l'iniziativa, il confronto.

Il filo conduttore è elemento di raccordo tra momento affettivo e momento cognitivo.

Inoltre l'avventura vissuta a livello di gruppo permette lo sviluppo di modalità relazionali di tipo cooperativo.

Seguendo una storia fantastica proposta dalle insegnanti come filo conduttore delle attività si ipotizzano alcuni **contenuti**, tenendo conto che: si desumono dalla vita reale del/la bambino/a, dalla realtà circostante, dai problemi e avvenimenti che succedono, dall'ambiente naturale che ci circonda;

Funzione del personaggio guida è quella di dare significato e continuità alle attività proposte.

Il personaggio guida invia messaggi attraverso differenti linguaggi e, in aderenza alla finalità del progetto, stimola e orienta la medesima azione in ciascun bambino/a sia nella dimensione individuale, che sul gruppo sezione.

Autovalutazione delle attività

Osservazioni in itinere e conclusive delle abilità degli alunni nei momenti di ascolto, discussione e confronto delle esperienze.

Raccolta dei materiali e documentazione del percorso. La rilevazione del gradimento da parte degli alunni ha offerto la possibilità di ricevere feedback sulla effettiva validità dell'intervento didattico e sulla diversificazione delle attività.

Osservazioni da parte dei docenti sul percorso svolto.

Risultati raggiunti

Buon livello di partecipazione e coinvolgimento da parte dei bambini, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi, di condividere le emozioni e comunicare al gruppo i loro stati d'animo. I bambini hanno sperimentato modalità positive di comunicazione e di risoluzione dei conflitti, hanno imparato le tecniche per controllare la rabbia.

ASPETTI METODOLOGICI GENERALI

L'esperienza globale è la modalità di proposta scelta dal team docenti.

L'insegnante propone un percorso significativo che tenga conto dei bisogni e delle modalità di approccio dei bambini con la realtà.

All'interno dell'esperienza si articolano varie possibilità che diventano occasioni "del fare" e "dell'imparare".

Osservando i bambini, l'insegnante formula ipotesi e permette loro di farle proprie verificandole attivamente con l'esperienza concreta.

Le modalità sono articolate in quattro momenti:

L'ipotesi: costituisce la vera e propria proposta di lavoro che l'insegnante propone ai bambini;

L'osservazione: è il momento dello sguardo didattico-educativo sul lavoro dei bambini e la loro espressione.

Lo sviluppo di ipotesi: Comprende tutto quello che l'insegnante non aveva previsto ma che nasce spontaneo dai bambini e dalle loro osservazioni.

La verifica e la valutazione: di ciò che i bambini hanno colto dall'esperienza. L'osservazione dei bambini durante le attività didattiche serve anche come valutazione degli stessi per verificarne le conquiste fatte e gli obiettivi raggiunti.

METODOLOGIA EDUCATIVA

La scuola diventa un'occasione di stimolo per apprendere dall'esperienza diretta, dove il bambino sentendosi accolto anche nella sua fragilità, trova la sicurezza necessaria per provare e sperimentare.

Scuola come luogo dove si impara a tollerare la frustrazione dell'attesa o di non essere capaci, dove si impara ad imparare tollerando di sbagliare.

-Scuola come luogo di incontro dell'altro con tutta la piacevolezza e la fatica che comporta, dove si riconosce la regola per una condivisione serena di spazi e giochi.

L'insegnante osserva il bambino nella sua unicità e globalità, cerca di costruire con ognuno una relazione differenziata che accoglie, valorizza e stimola un ambiente idoneo alla sua crescita.

Il messaggio che vogliamo trasmettere ai bambini è che la scuola è un ambiente piacevole dove si sta bene, dove viene stimolata la curiosità e la voglia d'imparare.

Un luogo dove ognuno senta di avere un posto per lui, dove ognuno partecipa e porta il suo contributo per quello che è e per quello che può; ampliando ed arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze.

Un luogo dove" il mio e il tuo diventa il nostro"

L'intento metodologico è di favorire sempre esperienze creative, cognitive, comunicative utilizzando il gioco e l'esperienza concreta come strumenti di apprendimento.

Proporre sempre e comunque ai bambini una scuola del fare attraverso:

- La valorizzazione della vita della sezione e delle routines (conversazioni, riflessioni, giochi, filastrocche, calendario...);
- I laboratori come luogo del fare, in cui i bambini sono liberi di esplorare, manipolare, scoprire, ricercare; perché è attraverso l'esperienza che il bambino apprende;
- Le uscite didattiche come momenti di scoperta del territorio, delle sue connotazioni e risorse, nella convinzione che anche l'ambiente esterno alla scuola è una vasta e ricchissima sezione didattica all'aperto

Sviluppare l'autonomia ...come acquisizione di capacità per:

- Conoscere e governare il proprio corpo.
- Partecipare, Aver fiducia di sé e degli altri
- agire senza scoraggiarsi
- Provare piacere nel fare, nel fare da sé
- Imparare a fare richieste/a chiedere aiuto
- Comprendere regole di convivenza
- Assumere atteggiamenti responsabili
- Motivare le proprie posizioni/opinioni

Sviluppare l'identità'...

..." imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, favorire lo sviluppo armonico ed integrale della personalità e promuovere la qualità della vita

... l'imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti avviene in una dimensione sociale

Sviluppare la competenza

- Imparare a formulare domande, tenendo conto del contesto e dell'interlocutore
- Riconoscere significati, imparare a costruire significati nuovi, più ampi
- Imparare a osservare in modo ordinato e finalizzato,
- Descrivere raccontare, confrontarsi con gli altri, pari e adulti, mediante il linguaggio verbale e non
- Orientarsi nell'ambiente di vita e scolastico.

Sviluppare il senso della cittadinanza

- Scoprire se stessi e gli altri
- Riconoscere diritti e doveri...
- Riconoscere contrasti e imparare a gestirli
- Riconoscere regole (importanza, condivisione) attraverso relazioni, dialogo, espressione del proprio pensiero e attenzione a quello altrui. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascun campo di esperienza può offrire. Tali finalità possono e devono essere perseguite attraverso un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, caratterizzato dalla professionalità degli operatori e dalla collaborazione con le famiglie e la comunità'

Scuola e famiglia

Un progetto per essere in sintonia con i presupposti educativo-didattici non può non partire da una alleanza educativa con le famiglie, né può prescindere da un forte radicamento al territorio, che entra nella scuola con spazi fisici e sociali aggiuntivi

L'attuazione del Progetto Educativo è possibile solo attraverso la collaborazione tra scuola e famiglia, che devono esprimere stima e fiducia reciproca. Il bambino innanzitutto appartiene alla propria famiglia, che decide di camminare insieme alla scuola condividendone il Progetto Educativo, attraverso il quale si ha la possibilità di un confronto e di un aiuto nel rispetto delle singole competenze. La collaborazione si attua attraverso la disponibilità a cogliere e condividere ogni gesto relativo alle diverse attività quotidiane facendo in modo di favorire una continuità tra l'esperienza fatta a scuola e la vita in famiglia. La collaborazione inizia da un colloquio individuale e continua con la partecipazione alle riunioni di sezione, ai momenti di incontro su tematiche scaturite da esigenze particolari, rispondendo attivamente ai bisogni che possono emergere durante l'attività nell'arco dell'anno scolastico.

Agenzie educative a confronto: SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola e la famiglia rappresentano per i bambini i due ambienti di vita fondamentali. Sono le fondamenta dell'esperienza dei più piccoli che per crescere hanno bisogno di una rete educativa che li orienti e li sostenga lungo il percorso, una rete fatta di alleanze, competenze, rapporti di fiducia che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. È un dialogo che si traduce in sinergia di responsabilità fra istituzione scolastica e genitori.

Patto educativo SCUOLA-FAMIGLIA

Nella nostra scuola si offrono diversi momenti ed opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo.

Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano ma che fanno capire al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda, è prerogativa di ogni singolo docente

Verifica e valutazione del progetto

Il presente progetto verrà valutato in due momenti distinti: dapprima in itinere, al termine del primo quadrimestre di scuola ed in un secondo momento nei primi giorni del mese di Aprile. Tale scelta risponde alla necessità di studiare gli opportuni adattamenti alla programmazione, qualora essi si rendessero necessari per rispondere al meglio alle istanze manifestate dai bambini. Nel mese di maggio, la riflessione dell' insegnante si concentrerà sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, sulle modalità di lavoro e sul livello di coinvolgimento e di interesse manifestato dai bambini rispetto alle proposte didattiche e alle consegne date.

La valutazione degli apprendimenti del bambino avviene attraverso osservazioni occasionali e sistematiche con diversi strumenti di registrazione: schede strutturate, conversazioni guidate, realizzazione di cartelloni e materiali vari.

Il confronto verbale tra le insegnanti sull'andamento delle attività svolte e sul grado di coinvolgimento dei bambini, durante gli incontri periodici di programmazione, consente di orientare progressivamente il lavoro didattico successivo e ricalibrare il tiro laddove le proposte risultino difficoltose o poco comprensibili.

Documentazione

Saranno realizzati fascicoli personali (che saranno consegnati a fine anno ai bambini), cartelloni murali, elaborati collettivi, sia manuali che grafico-pittorici.

Le esperienze e le storie che nella Scuola nasceranno, saranno documentate in un'apposita area della scuola, visibile a tutti, creando una comunicazione chiara che intende favorire:

-Il coinvolgimento delle famiglie nelle esperienze dei bambini

-La condivisione familiare del vissuto, delle esperienze, delle attività dei bambini

-La costruzione di una storia in divenire che possa sviluppare l'immaginazione ed evocare sogni e ricordi in tutti, adulti e bambini, che appartengono al mondo/scuola

Il coinvolgimento dei bambini e delle bambine che possono rivedersi e rivivere l'esperienza mediante i supporti documentativi rielaborandola e facendola propria.

Inoltre il processo di documentazione ha lo scopo di rendere visibile ciò che si fa a scuola. Nella documentazione delle attività didattiche è necessario porre particolare attenzione a raccontare il punto di partenza, il cammino (ciò che si è fatto e perché) e il punto di arrivo (cosa abbiamo imparato), affinché i bambini, le famiglie e gli insegnanti possano fare memoria e aggiungere dei pezzetti di strada al cammino più ampio del percorso educativo della persona. La documentazione fotografica e la documentazione osservativa permettono sempre più alle insegnanti di ricomporre le tracce dei percorsi dei bambini, valorizzando così il loro stare nella nostra scuola con dei segni e delle tracce di sé nella nostra piccola comunità

Riflessione finale

La motivazione delle insegnanti di svolgere le attività previste da questo progetto è nata dalla convinzione di offrire loro maggiori opportunità di arricchimento sul piano delle conoscenze, delle competenze e delle relazioni con il mondo esterno.

I bambini sanno esprimersi e creare in moltissimi campi : con il linguaggio, con la gestualità, con il gioco, con il disegno e la pittura, con la manipolazione. Quasi tutti i lavori esposti nella nostra scuola sono creazioni originali dei bambini che permettono di dimostrare la propria forza, le proprie competenze e allo stesso

tempo di prendere coscienza delle proprie capacità.

I bambini diventano i reali protagonisti della propria formazione, dove un attento docente-regista organizza gli spazi e gli stimoli indiretti, ponendosi come supporto e non come “elargitore di sapere”. Il fine ultimo della conoscenza è il benessere della collettività, dove il singolo trova il suo ruolo, la possibilità di realizzarsi e la sua dimensione di felicità.

La scuola dell’Infanzia è un vivace e curato luogo di incontro e di esperienza, che deve sempre rispettare il bisogno di ciascuno di avere uno spazio dedicato e spazi di collaborazione e condivisione con connotazioni domestiche; questo non solo per i bambini, ma anche per le loro famiglie e per il team educativo:

Uno spazio dove ci si riconosce.

In quest’ottica la relazione di qualità diventa un elemento imprescindibile sia per “fissare” le esperienze fatte, sia per fornire un imprinting etico alla condivisione del sapere e della quotidianità.

Ins Teresa Mazza